

# I BUCHI DEL PENSIERO NEL BAMBINO AUTISTICO

Primo anno di vita e genesi del  
pensiero

# GENESI DEL PENSIERO

- Sia la psicoanalisi (Bion, Stern...) che i più recenti studi della psicologia della ricerca sul bambino (Emde, Trevarthen...), convergono nell'attribuire all'aspetto relazionale una funzione fondamentale nella nascita del pensiero..
- La prima forma di “attività mentale” è costituita da, sensazioni, protoemozioni, contenuti mentali che esprimono una aspettativa, uno stato psichico di attesa;
- Affinché uno stato psichico di attesa diventi un pensiero occorre che esso incontri un dato di realtà ricavato dalla esperienza (REALIZZAZIONE)

- Quindi:

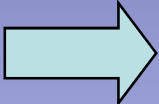
**STATO PSICHICO DI BISOGNO E DI  
ATTESA+ REALIZZAZIONE =  
PENSIERO O NOZIONE**

- Quando le nozioni sono definite da nomi si  
hanno i: **CONCETTI**

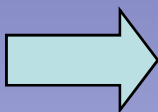
**Fame → seno → immagine seno  
→ pensiero → nominazione →  
CONCETTO**

- Il punto cruciale per la nascita del pensiero è la modulazione dello stato di frustrazione causato dall'ASSENZA DELL'OGGETTO
- Se la frustrazione è intollerabile:
  - - Rifiuto del seno, disperazione, chiusura, ritirata dal mondo, difficoltà di far nascere il pensiero
- Se la frustrazione non si verifica mai (Il seno arriva sempre prima della fame) :
  - - Sviluppo di un pensiero adesivo....
- Se la frustrazione è giustamente modulata:
  - - Modificazione => capacità del neonato di tollerare l'assenza dell'oggetto e e la frustrazione che ne deriva = > capacità di autocontenimento e di pensare i pensieri

**PRESUPPOSTI**  
uno stato psichico di attesa;  
è una rudimentale "protoidea"  
  
Ex: voglia/ idea di seno



**REALIZZAZIONE**  
Prime esperienze reali  
  
Ex esperienza del ciucciare il seno

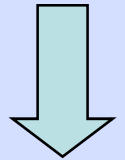


a  
s  
s  
e  
n  
a

=

**PENSIERO**  
Capacità di tenere in mente l'immagine del Seno che presto Arriverà  
  
Ex: pensiero seno

+



**CONCETTO**  
Possibilità di essere comunicato

=

Possibilità di attribuire un nome

